

47¹⁾ Fu posto, per li Consieri, una letera a l'Orator nostro in corte per la confirmation dil piovani di Santa Agnese, pre' . . . , electo per li parochiani in loco di pre' . . . ultimamente defunto, et fu preso.

Fu posto, per li diti, la gratia di sier Filippo e sier Lorenzo Salamon qu. sier Piero, debitori di la Signoria nostra di . . . , che li officii possano risponder giusta el solito. Et balotata do fiate, non ave el numero di le balote.

Fu posto, per li Savii d'acordo, una letera a Verona a l'orator Pexaro in risposta di sue, laudando di quello ha ditto, et debbi veder di tratar tutte le materie unite, perchè de li danari non è difficoltà, e volemo darli *etiam* li presoni che non savemo quali siano, perchè volemo servir li capitoli di la trieva. *Etiam* tratar dil quarto di beni di rebelli; ma perchè tenimo habino altra instrution di quello dicono, però, oltra le ville dil Friul, è bon tratar la restitution *hinc inde* etc., et far si sia in paxe e union come è stà sempre questo Stado con li soi passadi di questa Cesarea Majestà, se ben con el Serenissimo suo avo è stà qualche disturbo in queste guere pasade; però exortemo a voler tratar tutto e meter fin.

Item, una altra letera a parte al dito Orator, che vedendo diti agenti cesarei non volse tratar altra restitution *hinc inde*, e vedesse i volesseno partirsi etc., *tunc* comenziamo a tratar di le ville dil Friul e Beni de' rebelli, e in questo mezo si aspeterà la risposta di Spagna, dove *etiam* nui scrivemo di questo a l'Orator nostro in Spagna.

Item, una letera a l'Orator nostro in Spagna, vedi che siano mandato mandati sufficienti a li sui agenti di tratar etc.; con altre parole, siccome in le dite lettere se contien.

Et sier Alvise Pixani procurator andò in renga, contradicendo questa secunda letera, et è bon tratar queste altre cosse, *maxime* tratandose questa liga tra el Papa, Franza et nui; in questo mezo vegnirà risposta di Spagna etc.

Et li rispose sier Alvise di Prioli savio dil Consejo, et parlò per le lettere di Savii, perchè era in settimana. Poi andò sier Marin Zorzi el dotor consier, laudando l'opinion dil Pixani, et messe voler la letera prima senza quel ultimo capitolo, nì voler la letera a parte. Li rispose sier Francesco Bragadin savio dil Consejo, e ben. Et volendo mandar le lettere, parse a sier Sebastian Foscarini el dotor, è di Pregadi, che leze in philosophia, andar in renga et parlar *etiam* per el Colegio, e risponder a parte de

quello havia dito sier Marin Zorzi. Venuto zoso, andoe in renga sier Nicolò Michiel el dotor, fo Avogador, e fe' bona renga; non era da scriver questo, ma indusiar. Et compito, fo mandà le parte, zoè le 47* do opinion, et in la parte di Savii introno sier Francesco Foscarei e sier Andrea Basadona consier, et fo . . . di no, 60 dil Zorzi, 103 di Savii, et fu presa et comandà grandissima credenza: era hore 2 1/2 de note. Fu posto *etiam* d'acordo, per li Savii, una letera a Roma et una in Franza, con avisarli di questi tractamenti che si fa a Verona con li agenti cesarei.

Et poi, licentato el Consejo di Pregadi, restò Consejo di X con la Zonta, et questo per compir quello tratono eri nel Consejo di X, *videlicet* donar a monsignor di Lutrech, dando comission di tal restitution ducati . . , e fo gran disputation eri, ma ozi pocho, perchè, essendo preso la cosa principal, questo va per corolario. Stete poco Consejo di X e vene zoso.

A dì 24. La mattina, vene in Colegio el Legato con li Cai di X in materia dil Contin di Martinengo, qual vol asolverlo.

Vene poi in Colegio monsignor di Samalò episcopo, orator dil re di Franza, vien di Roma, venuto per caxa dil Principe insieme con sier Nicolò Tiepolo dotor e sier Marco Antonio Venier dotor, deputati per Colegio a farli compagnia e mostrarli la terra. Et fo accolto con gran benivolentia; el qual disse havio voluto nel suo ritorno in Franza far la volta de qui per veder questa christianissima città. Il Principe li fe' gran careze. Poi tolto licentia, andò in chiezia di San Marco a veder le zoje, e da poi disnar fu a l'Arsenal. Questo fo fiol dil cardenal Samalò, qual era molto avanti in la corte dil re Carlo di Franza. È alozato in la Procuratia di sier Antonio Grimani, qual è vuoda; e per Colegio li è stà fato uno presente, per ducati 15, di cosse comestibile.

Et per do nave venute di Cipro, si ave *lettere di quel rezimento, di 9 Octubrio*. Come el Signor turco era contento tuor el tributo a la valuta di venetiani li in Alep, e sier Andrea Morexini con quel Francesco Zacaria atendea di saraffi disfati far oro, e zà haveano pagato di do tributi dovea aver, uno e mezo. *Item*, dil Sofi si dice che uno altro anno saria contra el Turco con grande exercito.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta, et 48 *etiam* semplice. In el semplice tratono zerecha quelli danno danari per aver officii in Gran Consejo, e si vede variar il numero de le balote, et si tien questi tali meteno pugnade di ballote, *unde* di tre Cai di

(1) La carta 46* è bianca.